

L'intervento Padova capitale del volontariato, orgoglio per l'Italia

Andrea Martella

Con l'inaugurazione avvenuta nella scorsa settimana al cospetto del Presidente della Repubblica Mattarella, Padova è formalmente diventata la capitale europea del volontariato per l'anno 2020. È un motivo di orgoglio per l'Italia ed è un grande riconoscimento per un territorio e una comunità che ben conoscono il valore (...)

Segue a pagina XXVII

segue dalla prima pagina

(...) del volontariato: il valore che si produce, per sé e per l'intera collettività, quando ci si mette a disposizione del prossimo con intelligenza, passione e generosità.

La cerimonia, tutt'altro che rituale, svolta alla presenza del Capo dello Stato ha dato testimonianza di questa sensibilità, offrendo un momento bellissimo di partecipazione collettiva. Gli interventi di Gabriella Civico, Emanuele Alecci e Stefano Tabò hanno dato il senso di questo straordinario appuntamento con parole che non avrebbero potuto essere migliori.

Cos'è, oggi, questa straordinaria realtà nel nostro Paese lo dicono i numeri e sono gli stessi numeri a dirci perché questa è una occasione che dobbiamo cogliere fino in fondo per la sua portata civica e per il suo valore economico e sociale. In Italia ci sono quasi 400 mila istituzioni non profit, un numero cresciuto in maniera rilevante negli ultimi anni. E sono cresciuti anche coloro che "lavorano" in queste realtà. Quasi un milione di dipendenti nel Terzo Settore di cui la metà nel-

le regioni del Nord e un quarto di essi proprio nel Nordest. Numeri che ribaltano il sillogismo tra egoismo e benessere economico. Se nei decenni scorsi la rincorsa, spesso ossessiva ed individualistica al benessere, ai "schei", ha portato all'impoverimento del tessuto connettivo della società, oggi è il momento di "investire" seriamente sul benessere derivante dalla creazione di una società aperta. Ovvero di una società laboriosa perché in grado di mettere assieme tutte le proprie risorse umane e di farle interagire in modo produttivo.

Nel tempo milioni di italiani hanno iniziato a dedicare una quota parte del proprio tempo libero a questo "dono" e sono numeri che crescono. È una delle note che l'ultimo rapporto Censis ha sottolineato come elemento di grande positività in un tempo dalle pulsioni contrastanti come quello che viviamo. Gli italiani che prestano attività gratuite in associazioni di volontariato sono aumentati del 19,7% negli ultimi dieci anni. Sono i numeri di una ricchezza che non possiamo e non dobbiamo trascurare. Una ricchezza fatta di persone per le persone. Sono i "rammendatori" di una società che il tempo ha reso più fragile e meno si-

cura e che ha bisogno di coesione. In un Paese che invecchia e in cui le fragilità aumentano, raggiungendo sempre nuovi soggetti e alimentando dubbi e preoccupazioni, in una società che vede riemergere sentimenti "cattivi" e parole d'odio che avremmo voluto vedere cancellate, questi "rammendatori" aiutano chi è in difficoltà a non smarrirsi, traducendo con le proprie azioni i principi di solidarietà e sussidiarietà orizzontale iscritti nella nostra Carta Costituzionale.

Le parole del Presidente della Repubblica hanno colto in maniera anche emozionale il valore di questa realtà. Da Sottosegretario delegato anche all'attuazione del programma di governo, nell'ambito delle mie prerogative e competenze, seguirò con la massima attenzione l'adozione dei decreti attuativi della riforma del terzo settore, indispensabili affinché una così attesa e rilevante riforma possa diventare pienamente operativa. Da veneto, ritengo che l'occasione di Padova capitale europea, possa motore trainante per la costruzione di una società meno fragile, più sicura e più coesa grazie alla forza del volontariato.

Andrea Martella

Sottosegretario all'Editoria e all'Attuazione del Programma



SOTTOSEGRETARIO Andrea Martella

L'intervento

Volontariato, un orgoglio per l'Italia